

In Puglia l'avamposto delle reti d'impresa

Nei primi progetti coinvolte 868 aziende di cui 147 del Sud

Antonio Vastarelli

A meno di due anni dalla loro introduzione, sono 181 oggi i contratti di rete nati in Italia, che interessano 868 imprese, di cui solo il 16,9% ha però sede nel Mezzogiorno. Dai dati forniti da Unioncamere (aggiornati al 13 ottobre 2011 ed elaborati dalla Università della Calabria) emerge comunque una forte accelerazione, dopo un inizio in sordina, dell'utilizzo di questo strumento da parte delle imprese italiane, a partire dalla scorsa primavera: a marzo 2011, infatti, si registravano solo 43 contratti (una crescita di oltre il 320% in 7 mesi).

Da sottolineare il fatto che il grado di diffusione territoriale non segue le tradizionali classifiche economiche che vedono, di solito, la Lombardia primeggiare su tutti e la Campania o la Sicilia che si contengono il primato nel Sud, anche in ragione della dimensione di queste tre regioni: a guidare la classifica è, infatti, l'Emilia Romagna (137 aziende), la regione che più di tutte si caratterizza, storicamente, per un sistema economico basato sulla collaborazione tra piccole imprese (a cominciare dal forte radicamento del mondo cooperativo). Nel Mezzogiorno, non solo la Puglia (con 62) ma anche la piccola Basilicata (33) superano le tre regioni più grandi: Campania (31), Sicilia (11) e Calabria (10). Non è probabilmente un caso che la regione meridionale più attiva, la Puglia, sia anche quella in cui, secondo una recente elaborazione della Banca d'Italia, si è maggiormente diffusa l'esperienza dei distretti industriali (in particolare nei settori del tessile-abbigliamento e del cuoio e calzature): come

per l'Emilia Romagna, sembra determinante una maggiore propensione culturale delle imprese di questi territori all'aggregazione. Delle 147 aziende meridionali che hanno deciso di stipulare un contratto di rete, la Puglia ne conta oltre il 42 per cento.

Nato con l'obiettivo di far crescere le piccole imprese attraverso network che, seppur finalizzati al perseguimento di obiettivi strategici comuni, non fanno venir meno l'individualità di ogni azienda partecipante, il contratto di rete non sembra, però, aver ancora sviluppato del tutto le sue potenzialità. Il 50% delle reti italiane, così come a livello meridionale, è formato, infatti, da un numero di imprese molto limitato, da 2 a 3, e solo il 9% da 10 o più soggetti. Tra i settori in cui lo strumento è più utilizzato ci sono meccanica e automazio-

ne (13%), servizi e consulenza (12%) edilizia e infrastrutture (11%) ed energia (11%). Il presidente dell'Associazione italiana politiche industriali (Aip), Domenico Palmieri, sottolinea come si registri «la nascita di reti d'impresa in tutta Italia, anche al Sud, seppur con un certo ritardo» e invita le aziende a «scommettere» su questo strumento «per migliorare la propria competitività», sfruttando i vari bandi che lo incentivano. Tra gli esempi, indica quello «del Comune di Napoli da 4 milioni» che finanzia con 10.000 euro ogni pmi che decida di partecipare a reti d'impresa.

E sono tante le iniziative che stanno nascendo nel Sud. Si va dal contratto di rete del settore turismo nato in Puglia, il "Worldwide masserie of Apulia", promosso da una spin-off dell'Università di Ba-

16,9%

Al Sud. La quota di imprese meridionali (sul totale Italia) inserite in contratti di rete

62

Al primo posto. Tra le regioni meridionali la Puglia è prima per imprese che hanno firmato

33

In Basilicata. Soggetti coinvolti: la piccola regione si colloca in seconda posizione

10

Ultima. In coda alla classifica la Calabria con un numero molto esiguo di aziende all'opera

ri, e che punta ad accrescere l'attrattività delle masserie del territorio, a quello che intende promuovere l'export "MedEx". Interessante il protocollo Mare Nostrum, promosso da Ucina (Unione nazionale cantieri, industrie nautiche e affini) e Retimpresa finalizzato ad una maggiore diffusione del contratto di rete nel settore della nautica: tra i 15 firmatari, le Confindustria di Campania, Bari e Taranto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Editore e docente. Dante Mazzitelli



Ad. Massimo Dell'Erba è a capo della Strade srl

IN CIFRE

16.550.000

Costruzioni generali

Investimento complessivo (in euro) previsto nella Città delle onde dalla Costruzioni generali spa (già ing. Orfeo Mazzitelli spa)

6.385.000

L'aiuto pubblico

Agevolazioni concedibili a Costruzioni generali

34

Le assunzioni

Posti di lavoro che Costruzioni generali dovrà creare nella Città delle onde

2.680.000

Telebari

Investimento complessivo (in euro) previsto nella Città delle onde per Telebari srl, nata nel 1973

1.015.000

Agevolazione concedibile

Contributo della Regione Puglia per Telebari

9

I posti di lavoro

Assunzioni che Telebari si è impegnata a fare

1945

L'anno di fondazione

Il gruppo Mazzitelli è nato 66 anni fa come impresa edile. Ha attratto gli investimenti di Ikea e Carrefour in Puglia